

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE Il più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO da 1 aprile a 31 dicembre 1893 LIRE 12 Pubblicità in IV pagina CENTESIMI 5 PER PAROLA

Se non è zuppa è pan bagnato

Si era fatto un gridare del diavolo quando corse la notizia che un drappello di poliziotti anstriaci sarebbe venuto a dare una mano ai questurini di Roma in occasione delle prossime nozze d'argento. Poi, per dare un po' di polvere agli occhi ai credenzoni, la notizia venne smentita dalle trombe ministeriali, anzi dichiarata impossibile. Un giornale democratico esclamava con ferocezza spartana: « non siamo ai tempi di Cecco Beppe! » Pare tuttavia che siamo a quelli di qualche cosa di Teutono, poiché i ufficiosi annunciano questa mattina che per la venuta di Guglielmo di Roma, quando si festeggeranno le nozze, sono giunti ormai alla Capitale nostra, proprio nostra italiana, due Ispettori della polizia tedesca, per loro quella tal mano, ecc.

LE RIVELAZIONI DEL "GIBUS" ed il ministro Giolitti

Le nuove rivelazioni del Gibus giunte a Roma sono argomento di commenti vivissimi. Fra i giornali che se ne occupano vi è l'Opinione la quale così scrive: « Qui si tratta del Faro, di un uomo cioè certo non doveva essere noto al presidente del Consiglio prima del 29 ottobre, o che gli era noto tutt'al più come fautore di un partito avverso alle istituzioni. Eppure il capo del Governo non dubita

doversi premurosamente interessare di lui, e per questo ignoto, per questo compagno di lotte politiche a Felice Gufrida, egli scrive una lettera pressantissima di raccomandazione, è la raccomandazione ha per scopo lo sconto di una cambiale alla vigilia delle elezioni generali! »

« Perché l'on. Giolitti si interessava di quell'ignoto? Con qual diritto egli chiede per lui un prestito dal Banco di Sicilia? E come mai egli, a cui spettava il dovere di una più severa vigilanza sopra la retta e scrupolosa osservanza dei suoi statuti e delle leggi vigenti da parte degli istituti di emissione, adoperava la sua autorità perchè uno di tali Istituti trasgredissero ai propri doveri che al Governo spettava di far osservare? »

« Vogliamo sapere se questo non è un caso flagrante e completo di indebita ingerenza del potere esecutivo nelle Banche. »

« Vogliamo che ci si dica qual nome diverso e che diversa sostanza può avere un pervertimento politico esercitato da un Ministero sopra le Banche. »

« Per noi la raccomandazione del Presidente del Consiglio al Direttore del Banco di Sicilia, raccomandazione spedita il 29 ottobre, perchè fosse scontato un effetto a un sig. Faro noto per aver abbandonato nella lotta elettorale il Felice Gufrida e volutosi a favore di un sottosegretario di Stato, per noi costituisce veramente il caso tipico di ciò che al Comitato dei 7 tocca di cercare e rivelare. »

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Dupuy informò Carnot delle trattative per la formazione del gabinetto. Dupuy assumerebbe la presidenza e l'interno, Delle gli esteri, Poincaré l'istruzione, Loizillon e Rieuinier conserverebbero i loro portafogli. Peytral e Locroy daranno in giornata una risposta per le finanze e il commercio, ma tutto dipende dall'andare necessario uscire presto dalla crisi attuale.

Alcuni giornali emettono tuttavia dei dubbi sulla soluzione immediata della crisi.

PARIGI, 4. — Dupuy rinunziò a formare il gabinetto in seguito al rifiuto di Peytral di accettare le finanze se Lokroy non assumesse il commercio.

Dupuy considerava la collaborazione di Lokroy come accentuante la politica del gabinetto in senso troppo radicale e quindi non lo volle a collaboratore del ministero; da ciò il rifiuto di Peytral ad accettare le finanze e la rinunzia di Dupuy all'incarico di costituire il gabinetto.

PARIGI, 4. — Carnot non volle assolutamente accettare la rinunzia di Dupuy ad adoperarsi per la costituzione del gabinetto. In seguito a tale insistenza di Carnot, Dupuy continuerà le trattative per la costituzione del Ministero.

Casimiro Perier, presidente della Camera, fu chiamato nel pomeriggio all'Eliseo.

La Camera, non essendo il Ministero formato, si è aggiornata a giovedì.

PARIGI, 4. — In seguito alle continue pratiche di Dupuy e alle concessioni di Peytral, il nuovo gabinetto fu ufficialmente costituito con Dupuy alla presidenza e all'interno; il senatore Guerin alla giustizia; Peytral alle finanze; Poincaré all'istruzione; Terrier al commercio.

Tutti gli altri portafogli restano ai titolari attuali.

BERLINO, 4. — I giornali annunziano che le condizioni del nuovo prestito 3 per cento si pubblicheranno posdomani.

La somma per il Regno di Prussia ascenderà a 80 milioni; quella per l'Impero a 220 milioni.

Il tasso di emissione è di 87.

BERLINO, 4. — Münster verrebbe sostituito come ambasciatore tedesco a Parigi stante l'età avanzata.

LONDRA, 4. — Balfour è arrivato ieri sera a Belfast e fu ricevuto entusiasticamente dagli orangisti che tolsero i cavalli alla vettura trascinandola a braccia.

Egli pronunzierà parecchi discorsi importanti. Nessun timore di disordini.

L'agitazione per il Banco di Napoli

Scrivono alla Gazzetta Piemontese: NAPOLI, 27 marzo.

Vi è da qualche giorno a Napoli una piccola agitazione contro la legge di riordinamento bancario presentata dal Ministero; in verità pochi di coloro che più vivamente si agitano conoscono i particolari della legge; ma è diffusa oramai l'idea che gli interessi del Banco di Napoli siano vivamente minacciati e che bisogna agitarsi.

Alcuni giornali pubblicano inoltre in ogni numero delle larghe critiche all'inchiesta diretta dall'on. Finali, e cercano dimostrare come il commissario per il Banco di Napoli, comm. Regaldi, volle vedere tutto in nero, e il commissario per la Banca Nazionale, commendatore Orsini, volle invece vedere tutto esagerazioni, anche conoscere, in parte, la dissipatezza, di cui per molti anni il Banco di Napoli ha dato l'esempio, non si può negare che una tendenza pessimista sia nella relazione del Regaldi prevalsa. Dei vuoti che sono comuni così al Banco di Napoli come alla Banca Nazionale e a tutti gli Istituti di emissione sono stati assai diversamente giudicati.

La lettera che il sig. Nardi indirizzò giorni sono all'on. Sandonato non lascia su questo punto alcun dubbio. Ma dare ad alcune frasi una importanza troppo esagerata, sospettare che alcuni giudizi siano la conseguenza di un piano prestabilito, significa non conoscere né l'on. Finali, né i cooperatori suoi.

La lettera del Nardi non è stata del resto, che un semplice prelude: una Commissione composta dello stesso Nardi e dei senatori Fusco e Consiglio sta ora preparando un lungo

memorandum da spedire a tutti i deputati e senatori. Si annunzia anche che sarà promossa un'agitazione per mezzo della Stampa, allo scopo di salvaguardare gli interessi del Banco di Napoli. Il memorandum, per quanto non sia ancor conosciuto (facilmente non è stato peranco scritto), e certo che non sarà niente altro che una parafrasi della lettera del Nardi; quindi può essere fin d'ora giudicato nelle sue linee generali. Esso si proporrà dimostrare due cose: 1° che l'inchiesta è stata fatta con criteri partigiani e tali da creare una ingiusta corrente di diffidenza verso il Banco di Napoli; 2° che la nuova legge presentata dall'on. Giolitti non solo danneggia il Banco di Napoli, ma lo mette in una posizione di grande inferiorità di fronte alla Banca d'Italia, lo costringe a far da satellite a quest'ultima e lo condanna fatalmente ad essere assorbito.

Quale sia il valore pratico di queste affermazioni, quanta parte di verità esse contengano non è forse qui il caso di dire.

Una cosa va però notata: che queste notizie hanno cioè destato un vero allarme nel piccolo commercio napoletano, il quale, date le condizioni del nostro mercato, considera ogni indebolimento del Banco di Napoli come una sciagura. A radicare questo concetto ha contribuito in verità meno un malinteso chauvinismo quanto la condotta stessa serbata a Napoli per molti anni dalla Banca Nazionale. Quest'ultima, per garantirsi meglio, e per avere meno imbarazzi e meno pericoli, ha preferito avere una clientela ristretta piuttosto che una clientela numerosa. E allora, mentre si è mostrata molto rigida con i veri commercianti e con i veri industriali, ha riscontrato largamente grossi effetti di banchieri. Respinti dalla Banca Nazionale, commercianti e industriali si sono dovuti rivolgere a questi banchieri, i quali hanno, almeno a Napoli, l'abitudine non certo lodevole di dare il danaro ad un interesse di circa il doppio maggiore di quello che essi pagano alla Banca Nazionale.

RAS ALULA E RAS MANGASCIA

Scrivono dall'Asmara all'Africa Italiana (in data 19 marzo):

« Vi ho scritto nell'ultima mia del conflitto sanguinoso avvenuto poco lungi dai nostri confini tra le orde insorte di ras Alula ed i soldati di Mangascia: »

Questi dopo il perfino accordo ad Alula per intromissione dei preti e delle donne, lo riamiamo nella passata domestichezza e negli onori dovuti al suo grado, assegnandogli però a residenza le regioni del Tempien e dell'Avogale.

Ma lo spirito guerriero ribelle dell'irrequieto ras Alula non poté adattarsi a lungo alla pacifica amministrazione di una provincia; riuniti

con Giorgio e lui ci divertiremo.

La Pia impallidiva.

Non passò guari che alla porta di casa si presentò Gino lo Vandi.

Quando la signora Bettini lo vide, abbassò gli occhi di fronte al soldato; pareva che un peso di membra le fosse piombato sul cuore.

Erano rimasti soli.

Gino fermo, immobile, davanti alla signora, la guardava con un indefinito senso di desiderio nel cuore, senza dirle parola.

Finalmente egli si mosse, strinse la destra della Pia e lentamente, con accento flebile e gentile:

« Vi siete scordata di me? - egli fece. »

La Bettini tremò; era questa la giustizia di Dio, era questo il primo castigo d'una vendetta giammai sospettata?

« No? Non rispondete? E vi sareste dimenticata? ripeté Gino lo Vandi. »

Indi, alzando fieramente la testa, piena di rabbia negli occhi:

« Voi avete scordato, signora, non io. Ero giovane, inesperto, pieno di fuoco, di vita, di speranze. Laggiù, nella mia Sicilia, nel mio paese, tra gli incanti della natura mi siete apparsa voi, avete detto d'amarmi, mi avete baciato la prima volta sulla bocca, m'avete fatto piangere, delirare... Signora non si dimentica così un passato; ho sofferto, sofferto assai... »

« Via... pietà... calmatevi - susurrava la signora Bettini. »

« No... voglio parlarvi; voi siete fuggita di là, quando tutto il mondo vi accusava, vi odiava, vi derideva: io vi sono rimasto, deriso pur io, seguito a dito; ma una speranza mi

i suoi più fidi compagni d'armi e lo sguinzagliò per valli e per monti a raccogliere forze. Egli stesso intraprese un viaggio a capo del quale la sua banda era già numerosissima e temibile.

Mangascia appena ne fu informato gli mosse contro con forze triple: ma Alula seppe sempre sfuggirgli, finché, trovato il destro, diadò battaglia ad una parte delle bande di Mangascia che s'era divisa dal grosso dell'esercito.

Fu questa la battaglia di cui già vi scrissi nell'ultima mia, sanguinosissima a detta di tutti coloro che provengono dal Tigrè, ed in cui Mangascia toccò una piena disfatta.

Pare dapprima che questa vittoria fosse l'inizio di una nuova guerra civile e che il prestigio di Alula, rialzato dalla vittoria, fosse per prendere un nuovo grave ascendente nel Tigrè.

Ma invece la vittoria di Alula fu senza frutto; egli stesso, tuttoché vittorioso, comprese ben tosto come avrebbe potuto sostenere oltre una guerra contro il giovine ras e pensò quindi alla propria salvezza. Mosse di nuovo verso le terre ond'era sortito, e lungo la marcia fece prigionieri sei capi influenti e amichissimi di Mangascia, che ritenne poi quali ostaggi.

Mangascia aveva deciso stavolta di farla finita con Alula, ma dinanzi alla minaccia di morte degli ostaggi, dovette alla fine piegarsi. Di nuovo si intronarono i preti e le donne per il perdono ad Alula, e di nuovo la commedia del perdono si rinnovò con tutta la sua teatralità.

Ras Alula, circondato dai suoi fidi, si presentò a Mangascia curvo, portando sulle spalle un grosso sasso, in segno di sottomissione.

Mangascia, liberandolo dal peso; gli accordò il perdono, a patto che tosto venissero liberati gli ostaggi e che quindi innanzi ras Alula viva relegato nell'Avogale.

Ras Alula tutto accettò e raggiunse rassegnato il suo destino. Fin quando...

L'ora unica

Leggiamo nel Corriere della sera: [questo dispaccio:

« Il Ministro dei lavori pubblici ha invitato le Società ferroviarie a voler disporre che col nuovo orario festivo da attuarsi il 1° giugno venga adottata l'ora unica dell'Europa Centrale, calcolata sul secondo fuso orario, meridiano di Stargard, computando le ore della giornata da 0 a 23, abolendo la distinzione in antemeridiane e pomeridiane. L'ora unica dell'Europa Centrale differenza di 10 minuti in più da quella attuale del tempo medio di Roma. »

guidava a voi; una vostra promessa mi sosteneva, ci saremo pur incontrati nella vita..... Allora avreste sempre avuto per me il bacio dell'amore, il fremito della passione....

Gino respirava faticosamente, stralunato negli occhi, oppresso, affranto. Pur tuttavia egli proseguiva:

« Ora vi riveggo, ora vi sono un'altra volta dinanzi; eppure nulla, nulla dai vostri occhi traspare che non sia indifferenza.... Pia, Pia, voi m'avete abbandonato, forse tradito... Vedete? Non sapete rispondere? Ah! donna infame, e perchè avevi tu nelle tue lettere parole d'amore, di incoraggiamento di speranze per un... »

Gino aveva alzato la mano, quasi in atto di percuotere; la Pia aveva chinata la fronte come aspettasse impassibile la vendetta.

« No... vi sdego - fece lo Vandi - vi sdego oggi, ma su voi, se Dio mi dà la vita, cadrà tutto il peso dei miei sogni infranti, delle mie speranze deluse... Pia, fissatemi - proseguiva lo Vandi, alzando a viva forza il capo della signora e fissandole negli occhi gli sguardi infuocati. Fissatemi, qui arde la vendetta e nel mio cuore sul ricordo del nostro amore si leva terribile e fiero il ricordo di questo istante. Addio... »

Il bersagliere fece per partire.

Frattanto si udì per la gradinata della casa un lieto rumore e Beppe che gridava:

« Vieni, vieni, Giorgio, vedrai che bel soldato c'è in salotto con la mamma. »

(Continua)

APPENDICE (62)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Qui... in questa stessa città. Ma è una dannazione allora, è destino....

— Suo padre, il povero conte, è morto - susurrava Giorgio sommessamente, come imparato dalle sue stesse rivelazioni. È morto in casa di Rambaldi: lassù si compiangono molto i San Giuliano e....

— E si maledice a me, si maledice a noi - continuò la Pia. - Ma che m'importa? Qui io vivo tranquilla, io vi amo e voi siete con me; verrò con voi, vi seguirò, vi sarò sempre accanto. Questa è la mia ambizione, questo il mio volere.

Giorgio si ritrasse come intontito dalla foga delle parole di Pia: ora dovrebbe egli vivere, sempre vivere, accanto a quella donna?

Tutto quel di vi pensò e gli apparve ancora in mente la gentile figura dell'Irma, della povera Irma, che per lui e per la cattiveria degli altri traversa i giorni della propria vita nell'austerità d'un chiostro.

Pensò, pianse, bisticciò con Pia, la respinse.

Ma quando la sera egli fece ritorno alla camera, la sua bocca spirava ancora il profumo d'altre labbra unitesi in un bacio lungo, ardente, delirante alle sue.

Il peccato aveva ancora riunite quelle due creature.

Povera Irma e maledette le umane passioni!

CAPITOLO XV.

La natura alla festa del sole schiudeva i suoi tesori come una vergine il seno alle prime carezze ed ai baci dello sposo.

Dovunque un profumo di fiori, quasi al rinnovarsi dell'erbe, degli alberi spirasse un genio benigno l'arito della sua vita.

La Pia aveva seguito Giorgio alla sua nuova destinazione.

Invano l'ingegner Bettini aveva tentato di opporsi, invano aveva voluto rimanere dove il destino l'aveva portato la prima volta.

La signora non abbādò, volle ed ottenne.

Nella grande città, dove alloggiava il reggimento a cui era iscritto il nostro Giorgio, la Bettini vedeva continuar la sua vita d'abbandono e d'ebbrezza. Ormai nell'anima sua non poteva adattarsi l'idea di vivere senza l'amore ed i baci di quel giovane: lo aveva soggiogato, avvinto, ma nella lotta pur essa era rimasta schiava, la schiava delle passioni e del vizio.

Giorgio provò a ribellarsi; provò a disto-

gliere il pensiero da quell'incanto che lo ammalava.

Ma se per un istante lo poteva, tosto i rimorsi lo spingevano a trovar modo di dimenticare il passato. Meglio di così non si poteva fare: gettarsi a capo fitto alla balla della propria passione, senza badare a sé, all'avvenire, a nulla, pur di dimenticare.

Gran bella cosa il dimenticare, quando si soffre, quando non si ha la forza di interrogare i ricordi e di trarne ammaestramenti utili per l'avvenire.

Così continuò quell'amore e parve quasi deliziosa la vita di Pia e di Giorgio.

Nemmeno un accenno lontano alla povera Irma; pareva ch'essa come un'ombra impertuna fosse stata cacciata al bando dalla memoria di casa Bettini.

Non a lungo però parve durare il vivere tranquillo.

Un dì l'ingegnere, uscito di casa, tornò con una lieta notizia.

La Pia impallidì: Gino lo Vandi era pure soldato in quella città.

— Sì, Gino lo Vandi.... vestito da bersagliere e bello e forte e sano; se tu lo vedesti, moglie mia.

La Pia taceva sempre.

— Mi ha chiesto di te. Parve lieto quando seppe che noi ci si aveva stabiliti qui; lo ho invitato a venirci trovare e verrà, verrà certo e per presto.

Nessuno rispondeva agli entusiasmi dell'ingegnere; soltanto Beppe aveva detto alla mamma:

— Venga, venga anche il bersagliere! così.

GIORNO PER GIORNO

Benchè aperti oppositori del gabinetto attuale, non c'è per noi ufficio più ingrato di quello di essere costretti a registrare ogni giorno fatti e notizie, che ne vanno scemando il prestigio a compromettendo l'autorità; perchè in noi vi è qualche cosa di superiore allo spirito di parte: vi è l'ente governo, che rappresenta la nazione.

Ma per disgrazia è un ufficio, che dobbiamo adempiere nostre malgrado; ed oggi stesso ci è forza richiamare l'attenzione dei lettori sui diffusi particolari riferiti dai giornali, e che in ultima analisi finiscono un po' alla volta col dar ragione alle prime deposizioni di Tanlongo, il quale avrebbe detto che tutti, dal primo all'ultimo, i Presidenti del Consiglio, avevano ricorso alla Banca Romana nel periodo delle elezioni.

Per quanto si riferisce al Banco di Sicilia, ne sappiamo anche troppo per non poter più mettere in dubbio che ha sofferto della stessa lebbra, e ciò verrà maggiormente in chiaro dallo sviluppo delle domande, che furono già presentate alla Camera sul malaugurato argomento.

Questo del Banco di Sicilia è ormai diventato l'episodio più tipico della situazione, perchè si trovano trascinati in causa gli stessi uomini, che, dopo essersi opposti all'inchiesta parlamentare, si posero alla testa di una inchiesta amministrativa per proprio conto.

Pare confermato che appena riconvocata la Camera per il giorno dieci, le sue sedute saranno di brevissima durata; poi avrà luogo un altro breve periodo di vacanze per la imminente occasione delle nozze d'argento.

La stampa officiosa si diffonde nella descrizione dei particolari circa la venuta dei Principi alla capitale, rilevando specialmente l'importanza politica della immancabile presenza del Granduca Vladimiro di Russia; ciò che si considera come un sintomo della politica di pace di quell'Impero.

Certo il concorso di un rappresentante dello Czar deve riuscire graditissimo ai Reali d'Italia, ed è un pegno eloquente di simpatia verso il nostro paese; ma di sintomi pacifici ne abbiamo avuto a sazietà da parecchi anni, e ciò non pertanto si consente la guerra forse in permanenza.

Per dire la verità noi non ci lasciamo allucinare da tutte queste lusinghe, ripetendo ciò che abbiamo detto altra volta: che crederemo al mantenimento della pace quando si potrà ottenere un accordo per la riduzione dei rispettivi bilanci della guerra: prima di questo, non sono altro che lustre.

Fino a ieri sera, il nuovo ministero francese trovavasi ancora in gestazione, avendo naufragato contro lo scoglio del titolare della finanza tutti i tentativi di Meline, per cui Carnot erasi rivolto prima a Casimiro Perier, poi a Dupuy.

L'insuccesso di Meline è stato salutato con soddisfazione in tutti i paesi, che avevano risentito specialmente i tristissimi effetti della politica doganale inaugurata dal più arrabbiato dei protezionisti.

Nomina di medici condotti

Il ministero dell'Interno ha diramata la seguente circolare ai prefetti: «L'articolo 37 del regolamento generale sanitario 9 ottobre 1890, prescrive che nel caso di nomina dei medici condotti per concorso, sui relativi avvisi siano indicati alcuni dati di fatto; intesi a rendere i concorrenti pienamente consapevoli delle condizioni principali nelle quali, se nominati, dovrebbero assumere il servizio.

Può avvenire che per non essersi adempiuto completamente a tale tassativa prescrizione, deliberazioni di nomina del medico-condotto debbano essere annullate; e allora dovendosi rinnovare gli atti di concorso si avrebbe a lamentare un ritardo inevitabile nella regolare sistemazione del servizio sanitario.

Il ministero ritiene che potrebbe essere facilmente prevenuti simili inconvenienti dannosi all'interesse pubblico, ove i signori prefetti e sottoprefetti invitassero i municipi del rispettivo circondario ad inviare loro in uno al verbale della deliberazione che dispone la apertura del concorso per la nomina del medico, un esemplare del relativo manifesto, onde aver modo di accertarsi che niuno dei dati prescritti fu pretermesso, e al caso, di richiare opportunamente le amministrazioni comunali.»

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Il sen. Cordova ha diretto alla *Tribuna* la lettera seguente: *Onorevole signor Direttore del giornale la TRIBUNA*

Alla colonna «Informazioni» del suo autorevole giornale di oggi (due aprile 1893) sta scritto: «A quanto ci consta si stanno facendo, pratiche perchè la querela (Zuccaro Floresta) sia ritirata.»

Posso assicurarla che io non ho mai dato dritto ad alcuno di aprir pratiche per ritiro della illegale ed insostenibile querela Zuccaro-Floresta; anzi è mio vivissimo desiderio che sia fatta la luce, basata sopra numerosi documenti storici.

Vincenzo Cordova
Senatore del Regno
— Il municipio di Mercato San Severino della provincia di Salerno, promosse un'agitazione nelle provincie meridionali contro il progetto di legge per il riordinamento delle Banche di emissione, che a quanto si pretende, danneggerebbe gli istituti di credito meridionali a favore della Banca d'Italia.

Firenze, 4. — Giers partirà probabilmente il 11 corr. Credesi che si recherà a Salsburgo.

Napoli, 4. — Le gravi rivelazioni del *Gibus* di Palermo, fanno dire al *Corriere di Napoli* che il Ministero, se esse sono vere non dovrebbe reggersi più; nè poter riordinare le Banche che vi attinse.

Il *Roma* chiede la luce anche contro i giornali sussidiati, ed invoca la solidarietà della stampa perchè tutto sia chiarito.

— Il principe di Napoli ha fatto ieri una visita all'imperatrice d'Austria-Ungheria che lo ricavette e, finita la visita, lo ricompagrò fino alla scaletta dell'yacht.

Milano, 4. — Il 12 aprile alle 10 ant., si inaugurerà a Milano nella sala del Consiglio Comunale, il Congresso delle Camere di commercio del Regno, che ha per scopo di discutere il problema bancario e di proporre al Governo e al Parlamento quelle soluzioni che rispondano non a momentanee preoccupazioni politiche, ma alla salvezza dei più grandi interessi economici della patria.

Il Congresso, al quale hanno già aderito circa 60 Camere di commercio è stato convocato dalla Camera di Milano.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camposampiero, 4. (A. S.) — Il giorno 9 corrente alle ore 8 1/2 pom., nella sala teatrale, gentilmente concessa, avrà luogo una rappresentazione a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Vi prenderanno parte le signore Geri Cassida, Niguez Pia, ed i signori Macola dott. Francesco, Nassuto Gino, Favero Oddo, Valsocchi Achille e Valsecchi Annibale, svolgendo il seguente programma:

1. *La figlia di Jaffe*; 2. *La luna di miele*; 3. *Un uomo d'affari* (farsa).

Non dubito punto che il pubblico accorrerà numeroso non solo per onorare questi egregi dilettanti, che si affaticano per un sì nobile scopo, ma anche per venire in aiuto a tanti infelici, per i quali la Congregazione di Carità è il loro unico appoggio, il loro unico aiuto e conforto.

CRONACA DELLA CITTA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Stemmi degli antichi scolari inglesi

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Padova, 4 aprile 1893.
Stimatissimo sig. Direttore,
Il prof. Giorgio Howard Darwin, nei brevi giorni, nei quali fu tra noi per rappresentare l'Università di Cambridge alle onoranze centenarie di Galileo, esaminò con grande interesse gli stemmi degli antichi scolari inglesi qui venuti a studiare e tornato in patria ottenne che i *Masters* (Presidi) del *Christ's College* e del *Corpus Christi College* si assumessero la spesa del restauro di quelli degli scolari, che appartennero all'Università di Cambridge, restauro che si sta ora appunto eseguendo.

Egli, in una lettera del 26 marzo p. p. aggiungeva queste parole gentilissime: «Sembra che le relazioni fra Cambridge e Padova siano state molto strette, perchè ora noi sappiamo, che Olaus, Harvey, Willoughby, Finch e Baines, tutti uomini notevoli, vennero da noi a voi. Ed ora noi cominciamo di nuovo le relazioni dopo due secoli e mezzo.»

Le sarei grato egregio sig. Direttore, se Ella volesse rendere pubbliche queste notizie, affinché il nobile esempio dato dall'Università di Cambridge possa indurre ad imitarlo le molte famiglie venete, i cui antenati lasciarono i loro stemmi nella nostra Università. Il loro restauro darebbe nuovo splendore al bellissimo cortile architettonico di essa. Vorrei poter fare tale restauro prelevando la somma sul bilancio universitario: ma la esiguità di questo mi obbliga pur troppo a considerare la spesa, benchè destinata a rievocare le memorie di un glorioso passato, come di lusso, e quindi a tralasciarla per tutto ciò che non si limita al bisogno della conservazione.

Accolga la S. V. l'espressione del mio ossequio.

Il Rettore
CARLO F. FERRARIS

Associazione Popolare Savoja.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea sociale che avrà luogo nel giorno di sabato 8 (otto) aprile alle ore 8 1/2 pomeridiane col seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Approvazione di qualche modificazione al regolamento sociale;
2. Nomina del Comitato direttivo;
3. Resoconto della gestione per l'anno 1892.

LA PRESIDENZA.
Attesa l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno e trattandosi soprattutto della nomina del Comitato direttivo, crediamo bene rivolgere una parola di vivo eccitamento ai soci perchè intervengano numerosi all'assemblea.

Credito e risparmio fra gli impiegati.

Sappiamo che moltissimi azionisti della Cassa di Credito e Risparmio fra i pubblici impiegati, venuti a conoscenza che l'egregio vicepresidente e direttore, sig. Francesco Vason, il segretario sig. Zanibon Gaetano, il cassiere sig. Munaron, e i valenti impiegati contabili siano tutti dimissionari, senza conoscere la causa che li spinse a tale deliberazione, ne sono dispiantissimi.

La Commissione provinciale d'appello

per le imposte dirette in seduta 31 marzo 1893 ha pronunziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti
Accolti in parte:
Agente di Padova contro Brombin Giulio, agente privato.

Respinti:
Agente di Camposampiero contro Ghirlanda Luigi prestinaio.

Ricorsi dei Contribuenti
Accolti:
Da Zara Giuseppe per fabbricati, Padova - Matteuzzi Giuseppe per fabbricati, Piove.

Accolti in parte:
Todeschini Bonomi Elisabetta per fabbricati Padova - Astori Antonio per fabbricati, idem Carraro Antonio oste, idem - Mantovani Mansueto falegname, idem - Pamio Giuseppe falegname idem - Bigoni Zambotto Maria pizzicagnolo, idem - Pont Felice per alloggio, Piove.

Respinti:
Madalozzo Vincenzo per fabbricati, Padova - Bertolini Alessandro oste, idem - Braggian Paolo farmacista, idem - Zanon Florindo oste Camposampiero - Marazzato Bortolo fruttivendolo, idem - Mason Giacomo fruttivendolo idem - Travaglia Carlo farinaio, Piove - Lucato Francesco affittanziere, idem.

Liste elettorali politiche.

La lista elettorale politica, compilata in base alla vigente legge e riveduta dal Consiglio comunale nella seduta del giorno 28 marzo, viene pubblicata dal 5 a tutto il giorno 15 corrente nel cortile terreno del Palazzo municipale.

Alla lista stessa è unito l'elenco dei nuovi iscritti dal Consiglio nonchè l'elenco di coloro che, avendo il domicilio politico in questo Comune, non possono esercitare il relativo diritto elettorale fino a che si trovino sotto le armi nella qualità di sott'ufficiali o soldati, ovvero appartengano a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Società italiana di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati.

Fu diramata la presente Circolare:

Padova, 20 Marzo 1893.
AI SIGNORI SOCI,
La Società è convocata in Assemblea generale pel giorno di domenica 9 aprile p. v. alle ore 2 (due) pom., nella Sala dei Concorsi Via Presa e VII.a Inferiore (Palazzo del Monte di Pietà) gentilmente concessa, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1. Dimissione del Presidente onorario conte Lodovico Briani.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Consuntivo e Rendiconto morale dell'esercizio 1892.
4. Relazione dei revisori del Conto 1892.

RIASSUNTO DEL CONTO CONSUNTIVO 1892

Attività:

Civanzo di Cassa a 1 genn. 1892	L. 444.41
Residui attivi	» 119.00
Interessi di capitali	» 508.79
Contributi dei soci:	
Categoria 1.a	L. 2644.00
» 2.a	» 1236.00
» 3.a	» 216.00
	» 4096.00
Quota fitto ed illuminazione a carico della Cassa di Credito e Risparmio	» 40.00
Totale attivo	L. 5208.20

Passività:

Pigione della sede soc.	L. 240.00
Gratificazioni	» 200.00
Stampati	» 46.00
Oggetti di cancelleria	» 48.15
Spese postali	» 69.46
Illuminaz. e riscald.	» 186.23
Spese minute	» 75.58
Acquisto e manutenzione mobili	» 4.20
	» 869.62
Sussidi di malattia	» 1276.65
Corrispettivo agli esattori	» 192.95
Spese diverse straordinarie	» 59.00
	L. 2398.22
Maggiore entrata al 31 dicembre 1892	» 2809.98
	L. 5208.20

PATRIMONIO SOCIALE

Somme investite presso la Cassa Risparmio a tutto 31 dicembre 1892	L. 12,350.72
Valore dei mobili di proprietà sociale	» 383.13
Civanzo di Cassa a 31 dicembre 1892 presso il cassiere	» 826.19
Crediti dell'esercizio	» 377.34
Importo di numero 50 azioni della Cassa di Credito e Risparmio	» 500.00
Patrimonio soc. al 31 dic. 1892	L. 14,437.38

Il Presidente
JACOPO MORO
Il Segretario
Cappelletto G. B.
NB. Gli atti e documenti relativi al conto sono a disposizione dei soci presso la sede del Sodalizio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10 pom.

Una questione che va ingrossandosi.

L'altrieri, seconda festa di Pasqua, è succeduto un fatto spiacevole nella nostra città. Avendo i garzoni parrucchieri la festa annuale, parecchi di essi inveirono contro il signor Bedon, parrucchiere di Via Portici Alti, perchè il suo negozio rimaneva aperto.

Ora, ad onore del vero e per ristabilire i fatti, convenire dire che il negozio Bedon era in quella giornata non aperto, ma sochiuso, trovandosi all'interno il padrone intento a delle scritturazioni commerciali ed alla vendita delle sue merci ad un cliente.

Il detto sig. Bedon fa poi nei suoi riguardi osservare che i patti dell'Associazione di M. S. sono due: primo quello della chiusura degli esercizi dopo le 4 p., nelle domeniche e nelle altre feste, escluse le due ultime domeniche di Carnevale e la giornata del Santo; secondo l'altro della completa libertà agli agenti nella econ da festa di Pasqua.

Al primo patto gli esercenti della città non s'attengono; ciò dà ragione quando a chi non si voleva alterare al secondo.

Noi vorremmo che gli animi si pacificassero, ma altresì vorremmo che la presidenza della Società di M. S. fra parrucchieri facesse

pubblico atto di assoluto distacco dall'opera di alcuni scongiurati i quali meritano nulla che biasimo.

Società Umberto I.
Anche ieri sera la Società ginnastica *berto I.* tenne un'accademia al Dolo. I bravi dilettanti si distinsero davvero. Ammirazione di tutti il piccolo agile Mar Ferruccio nell'esercizio con la *lince*; dopo lui bravissimi: Baston, Mezzalira, Braggari, Marini ecc.

Tentato annegamento.

Nelle ore pomeridiane di ieri certa *Schiavatto Gugliemotti*, d'anni 67, da chiero, abitante agli Scalzi, si gettava, a suicida, nelle acque del fiume Bacchiglione Bassanello, da dove fu prontamente estratto carrettiere Zampieron Antonio del Bassano. La *Schiavatto* fu trasportata all'Ospedale Civile.

L'alpino suicida.

La notizia che ieri abbiamo data per un soldato degli alpini aveva tentato negarsi l'altra sera a Brusegana era vera. Il disgraziato è certo *De Zani Giuseppe* Asti.

Caffè Ponte Molino.

Ieri, passando per Ponte Molino, abbiamo veduto chiuso l'antico Caffè omonimo. Prese informazioni, ci consta che il caffè venne assunto dal signor MORONI esercente della nostra città e notissimo la sua premura per soddisfare la clientela. Il caffè a Ponte Molino prenderà il nome *CAFFÈ MORONI* e sarà riaperto il giorno che indicheremo dopo radicale ristaurato. Sappiamo che il Caffè Moroni sarà prodotto di generi delle migliori Case nazionali ed estere, colla certezza di un servizio roseo ed inappuntabile.

La grave disgrazia di ieri.

Alle 5 pom. di ieri il manovale muratore Ciocolin Leopoldo, d'anni 54, da Camerino, abitante in via della Paglia al n. 2842, stava lavorando in un cortile di una casa via Calvara al n. 4615. di proprietà del signor Cesare Paccanaro, veniva colpito da un sasso, che gli cadde sulla testa, colpendo il visaggio malore.

Chiamato d'urgenza il dott. Gasparotto, il quale, visto il gravissimo stato dell'infelice, poté che ordinare il suo trasporto all'Ospedale Civile.

Il Ciocolin era stato colpito da emorragia cerebrale e durante il tragitto da via Calvara all'Ospedale spirò.

Il povero Ciocolin era alle dipendenze capomastro Barlotto Giovanni.

Arresto.

Circa le ore 4 1/2 pom. di ieri, venne arrestato certo Dario Vittorio d'anni 28, barbuto da Traviso, perchè autore del furto di soprabito in danno di Breda Cesare e di truffa da noi ieri narrata in danno del tutore Ernesto.

Il Dario era da poco uscito dalle carceri.

BOLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 2 Aprile 1893

Prime pubblicazioni
- Paggetta Natale di Pietro muratore Storaro Giovanna fu Luigi casalinga.
- Pili Gattardo di G. B. muratore con sello Candida di Pietro lavandaia.
- Cherubini Francesco di Leonardo calzolaio con Frasson Amalia fu Luigi casalinga.
- Basso Luigi fu Carlo industriale con sentin Maria fu Giuseppe casalinga.
- Meneghetti Natale di Agostino contadino con Schiavon Pasqua di Natale contadina.
- Vermizzi Anselmo di Emilio fattorino grafico con Destro Maria di Ferdinando mestica.
- Tognon Antonio di Luigi contadino con Lion Luigia di Pietro ostessa.
- Furlan Emilio di Giacomo pizzicagnolo con Alfonsi Elena fu Giuseppe casalinga.
Tutti di Padova.
- Mozzetti dott. Pietro di Angelo possidente in Treviso con De Besi contessa Francesca Alessio possidente di Padova.
- Patrizi dott. Giuseppe fu Giuseppe medico chirurgo in Bionzone con Pini Pia di G. maestra comunale in Padova.
- Testoni Giulio fu Dario maresciallo carabinieri in Padova con De Bonis Isabella di Saviero possidente di Velletri.
- Agnoletto Antonio fu Luigi stalliere di Torcon Balducci Carlotta di Marco casalinga di Donoghe.
- Benetazzo Giuseppe di Prosdociolo negoziante di Volta Barozzo con Bazzolo Virginia di Antonio casalinga di Legnaro.
- Turato Giovanni di Angelo villico in Chianova di Padova con Fascina Natalina Alessandro villaica di Sarmeola.
- Zannette Antonio di Giovanni macchinista ferroviario in Padova con Celloni Felicità Eugenio sarta di Tricesimo.
- Zennari Aristide fu Antonio ingegnere Padova con Pitter Elisabetta fu Silvio civile di Pordenone.

PADOVA
Via Falcone (Fascina)

antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

PADOVA
Via Falcone (Fascina)

Pomeran Pietro di Gio. Maria orfice di Padova con Pedrini Erminia fu Carlo casalingo Bologna.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La commedia recitata ieri, quantunque sia del repertorio vecchio, pure è di quelle che si sentono sempre volentieri. L'esecuzione fu ottima per parte del Colonnello e della Pizzini-Colonnello - nonché di I. Colonnello e del Bonfiglioli che interpretò assai bene la scena del suggeritore. Questa sera un dramma noto a Padova *I Rantzau* - Figuriamoci che teatrone.

IRMA FIDORA

Scrivete la *Gazzetta di Treviso* a proposito della sig. Fidora nella rappresentazione della *Carmen*.

Nella parte di *Micaela*, la sig. na Fidora ha bersera confermate le buone speranze. La sua voce si è fatta più robusta; essa si è resa più padrona della scena, e quel successo che riportò, sicuro e incontrastato, non è affatto dovuto a simpatia e non può essere interpretato quale incoraggiamento, ma quale affermazione-spasmodica delle sue attitudini per l'arte melodrammatica, della sua bella voce, della sua intelligenza. Ha cantato il duetto del primo atto e l'aria del terzo con profondo sentimento d'arte, rimunerata da caldissimi applausi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia, diretta dall'artista ADOLFO COLONNELLO, questa sera rappresenta: *I RANTZAU* Ore 8 1/2.

Teatro meccanico - (alla Porta Codanegra) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione. Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 40; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Il supremo fador dell'universo Diede ad astro romito il mio totale. Il primo e l'altro è roba musicale. Letter, se non intendi, è tempo perso. Spiegazione della *Sciarada* precedente BENE-FICO

PROPAGANDA CATTOLICA

In occasione del Giubileo di S. S. Leone XIII: la *Tipografia Cromo-Litografica di Immagini Sacre*, manda franco di porto in tutto il mondo una elegantissima cromolitografia rappresentante la beata immagine di S. S. LEONE XIII. Spedire in francobolli Centesimi 10, all'indirizzo: *Tipografia Cromo-Litografica Immagini Sacre - GENOVA.*

LA VARIETA

Una Madonna del Della Robbia A Salozzo, un muratore, lavorando in una chiesa, rinvenne una Madonna in altorilievo smaltato. Dovendo in quel sito fare un'apertura rappe a pezzi il lavoro. Una persona ne

APPENDICE N. 74

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Ebbene! desso è che importa! questa cosa è la più vera del dizionario. Mia povera Odilia, siete dunque arrivata a questo punto? - Sì, Riccardo, mercè mio marito anzitutto e voi dopo. - Voi! mio Dio! allora non crederò più alla su questa terra. - Credete alla mia amicizia, Riccardo, è vera, ma non credete che a questa. Non credete alle donne che hanno troppo sofferto, non credete agli uomini che ignorano la sofferenza. Per essere più sul vero, avete ragione, non credete in nulla, nemmeno a voi. Egli mi guardava spaventato. - Non è vero che ho dovuto piangere molprima di discendere tanto bassa? - V'ingannate su voi stessa, è impossibile che siate così. - Sì, avete ragione, è impossibile che la vittima si sia fatta carnefice, non è vero? O è tempo per tutto, mio caro.

raccoglie i pezzi e li portò a Torino, dove vennero riuniti ed acquistati da un rigattiere. Un antiquario fiorentino acquistò quel lavoro per poche centinaia di lire. E si constatò essere una stupenda Madonna di Luca della Robbia! Essa posa in una inquadratura di circa due metri di lato; tiene in grambo, ritto, il bambino.

Al rachitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo fosse difettoso si dia preferenza l'EMULSIONE SCOTT. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giovamolissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo chiesetrico. Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento. Dott. ANTONIO MICELI. Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 aprile 1893

Roma 4		Parigi 4	
Rendita contanti	97,15	Rendita fr. 3 0/0	97,32
Rendita per fine	97,15	Idem 3 0/0 perp.	96,95
Banca Generale	328,--	Idem 4 1/2 0/0	103,72
Credito mobiliare	474,--	Idem Ital. 5 0/0	92,92
Azioni S. Acqua Pia	144,--	Cambio s. Londra	25,15
Azioni S. Immobiliare	69,--	Consolidati ingl.	903,16
Parigi a 3 mesi	104,15	Obblig. Lombard	321,--
Londra a 3 mesi	26,21	Cambio Italia	4,--
Milano 4		Vienna 4	
Rendita it. contanti	96,93	Rendita in carta	98,85
fine	97,10	in argento	98,70
Azioni Modter.	553,--	in oro	117,05
Lanificio Rossi	1288,--	in sterlina imp.	97,--
Cotonificio Cantoni	305,--	Azioni della Banca	987,--
Navigazione generale	336,--	Stab. di cred.	378,50
Raffineria Zuccheri	234,--	Londra	121,--
Sovvenzioni	32,--	Zocchini imp.	549,--
Società Veneta	311,50	Napoleoni d'oro	2,66
Obblig. merid.	303,--	Berlino 4	
nuove 3 0/0	104,15	Mobilare	19125,--
Francia a vista	104,15	Austriache	59,10
Londra a 3 mesi	76,65	Lombardo	59,10
Berlino a vista	128,26	Rendita italiana	93,30
Venezia 4		Londra 4	
Rendita italiana	97,--	Rendita in carta	98,85
Azioni Banca Veneta	254,--	in argento	98,70
Società Veneta	258,--	in oro	117,05
Cot. Venez.	258,--	in sterlina imp.	97,--
Obblig. prest. venez.	25,80	Azioni della Banca	987,--
Firenze 4		Stab. di cred.	
Rendita italiana	97,17	Londra	121,--
Cambio Londra	26,205	Zocchini imp.	549,--
Francia	104,15	Napoleoni d'oro	2,66
Azioni F. M.	608,--	Berlino 4	
Mobil.	471,--	Mobilare	19125,--
Torino 4		Austriache	59,10
Rendita contanti	97,62	Lombardo	59,10
fine	97,17	Rendita italiana	93,30
Azioni Ferr. Medit.	532,50	Londra 4	
Mer.	643,50	Rendita in carta	98,85
Credito Mobiliare	442,50	in argento	98,70
Banca Nazionale	1395,--	in oro	117,05
Banca di Torino	350,--	in sterlina imp.	97,--

città del mezzogiorno contro il progetto della *Nuova Banca d'Italia*, nell'idea che possa nuocere alla circolazione fiduciaria di quelle provincie.

Era divulgata la voce che la regina Maria Pia di Portogallo avesse contromandato tutte le disposizioni per la sua venuta, in occasione delle nozze d'argento dei Reali, appena conobbe la decisione di Leone XIII di non ricevere nè sovrani nè altri principi cattolici.

Ci consta che tal voce non ha fondamento, e che la regina Maria Pia effettuerà ciononpertanto il suo viaggio.

Nostri dispacci particolari

Smentita della «Riforma»
(S) ROMA, 5, ore 7 a. La *Riforma* smentisce recisamente le informazioni del *Gibus* intorno alle ingiunzioni che avrebbe fatte Crispi nel 1878 di pagare del danaro del Banco di Sicilia a un certo commendatore che attualmente è direttore di un giornale e domanda che si pubblicino le lettere e i dispacci, altrimenti tutti dovranno chiamare l'asserzione del *Gibus* una grottesca mistificazione.

Nuovo direttore del Banco di Sicilia
(S) ROMA, 5, ore 8 a. Oggi nei corridoi del Senato si dava come sicura la nomina del senatore Amato Pojero a direttore del Banco di Sicilia.

Contro-smentita
(S) ROMA, 5, ore 9.25 a. Dispacci da Palermo dicono che, malgrado le smentite, il *Gibus* mantiene le sue affermazioni dicendo che pubblicherà documenti che faranno impressione in tutta Italia e che mostrano come il prefetto di Catania, Pon. San Giuliano e Pon. Giolitti sono implicati nei garbugli bancari.

A Verdi
(S) ROMA, 5, ore 10.15 a. Si dice che in occasione del *Falstaff* a Roma si darà a Verdi il collare dell'Annunziata.

Bonghi
(S) ROMA, 5, ore 11 a. E smentito che Bonghi ponga la sua candidatura nel Collegio di Corteleona contro Cavallotti.

I principi cattolici
(S) ROMA, 5, ore 11.25 a. E confermato che Leone XIII rifiuta recisamente di ricevere i Principi Cattolici, che verranno a Roma per le nozze d'argento dei Reali.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA

Reconstituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche. Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica. Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom. Prezzi: Una Doccia L. 0.75 Un bagno caldo L. 1.00 Abbonamento per 15 doccie L. 8.50 trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

di Fourgeron diede la sua borsa al cocchiere, ed entrammo nel palchetto. - Mio caro colonnello, disse il marchese ridendo, mi sembra di vedere Riccardo Cuor di Leone nel suo famoso fatto d'armi che con un braccio di piombo uccideva i suoi nemici. - E la signora sarà la regina di bellezza, non è vero? Passatemi questa sciocchezza, ma non poteva rispondere altrimenti al signor di Moncabriè. - La mia erudizione vale la vostra, è vero, rispose mio marito con lo stesso tuono.

CAPITOLO XXIX

Un altro Eroe

Mio caro Raoul, a datare da quel giorno, il signor di Fourgeron divenne l'interesse, la qualche cosa di cui la signora d'Ormess m'aveva parlato, e che a mio avviso egualmente mi mancava. Non vi domanderò più indulgenza, non mi scuserò più, e non ci sarebbe già modo di tentarlo nemmeno. Vi racconto una miserabile vita, depongo la maschera dorata che mi copre, e che la società mi lascia appunto perchè è d'oro. Voi, pura e nobile creatura, voglio sappiate bene chi amate. È il solo mezzo di guarirvi, e bisogna che siate guarito. Alfonso di Fourgeron s'installò allora nella mia vita da schiavo e da padrone. Egli credeva, amava, lo dominava senza fatica. Egli aveva un timore, un sospetto, non parlava che di vendetta, ed era uomo da eseguirla. (Continua)

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione ai 31 Marzo 1893

ATTIVO

Numerario in Cassa	110,199 19
Conti correnti disponibili	308,430 49
Prestiti al Monte di Pietà	99,978 34
Prestiti ai Comuni	2,085,749 92
Mutui Ipotecari a Privati	5,103,943 28
Buoni del Tesoro	1,590,000 --
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	3,167,373 73
Obbligazioni di Credito Fondiario	2,219,529 32
Valore d'Inventario L.	5,387,103 05
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892	165,100 83
Conto Cambiali	5,552,263 90
Prestiti sopra effetti pubblici	1,314,895 09
Conti correnti verso garanzia	2,600 --
Debitori diversi	152,112 80
Depositi a cauzione e volontari	299,916 02
Beni Rustici	2,627,419 67
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)	100,825 --
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi	80,000 --
Mobili	12,861 --
SOMMA L'ATTIVO L.	19,491,194 70
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:	
Spese Generali	30,758 38
Interessi Passivi	111,000 --
SOMMA TOTALE L.	144,758 35
SOMMA TOTALE L.	19,632,953 05

PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7203	14,988,167 07
Creditori diversi	56,573 05
Restituzioni d'anticipazioni	84,295 36
Depositanti a cauzione e volontari	2,627,419 67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo	163,160 83
Fondo Pensioni	61,276 90
Patrimonio dell'Istituto	1,418,193 01
Fondo Riserva	40,000 --
Fondo per Beneficenza	78,637 17
SOMMA IL PASSIVO L.	19,519,723 04
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione	113,229 97
SOMMA TOTALE L.	19,632,953 05

Movimento dei Depositi durante il mese

Accessi N. 144 Depositi N. 574 per L. 1,303,419.61
Libretti Estinti N. 412 Rimborsi N. 598 per L. 977,697.13

Padova, 4 Aprile 1893.

Il Direttore
NOB. BELLINI CAV. TEOBALDO

Il Ragioniere Capo
CARLO DE LUCA

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 25 p. oio senza nessun aggravio del Mutuatario nè per Tassa di Ricchezza Mobile, nè a titolo di mediazione o provvigione. I mutui possono affrancarsi scadenza fissa o con pagamenti rateali. Le spese di Contratto sono a carico de Mutuatario.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 Aprile 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 20
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 47
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.1	760.2	760.4
Termometro centigr.	+10.9	+17.6	+12.9
Tensione del vap. acq.	4.8	3.3	3.3
Umidità relativa	49	22	30
Direzione del vento	ESE	ESE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	2	6	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 18.4
minima = + 5.7

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi
Appartamento in II° piano al civico N. 907.
Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907
Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911
In piazza Unità d'Italia
Negozio ad uso offelleria con due forni e locali d'abitazione al N. 200
In via San Leonardo
Casino con corte al N. 4741.
In Corte dei Servi
Casino al N. 1770.
In via delle Piazze
Casa a due piani al n. 406.
Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Neila nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

DOMANI

pubblicheremo documenti interessanti e di speciale importanza per coloro che giocano alle Lotterie.

D'affittare anche subito un elegante appartamento in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case. Le installazioni comprendono: Il Contatore col rubinetto; I tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento. La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case. Le installazioni comprendono: Il Contatore col rubinetto; I tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento. La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malassere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col setz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia

ndi L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALL

UMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



13 Febbraio 1893

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,85 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 3,44 »	11,-- »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,-- »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »				
omn. 7,59 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.	10,35 a.	1,13 p.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 p.	misto da Ver. 6,40 »	10,50 a.		misto 9,19 »	11, 5 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.	3, 8 p.	7,50 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
lret. 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.	4,-- »	5,46 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »
omn. 7,50 »	10,50 »	f.Ver. 6,30 a.	omn. 5,10 a.	7,48 »			
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,-- a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,-- »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11,-- »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rovig, 4,5 p.	7,23 »				
lretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
lretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,29 »	11,11 »	» 0, 5 »	11,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12,-- m.	12,26 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »
lretto 3, 7 p.	5,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,-- a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
mn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,-- a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
mn. 6,15 a.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, n.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Recorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune.

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

Elementi di Psicologia e Logica

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

P. SELVATICO

NELLE TOSSI vengono anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Atchismo, nella Scrofola, nel Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

CHINA-CHINA

ALLA NOCE YOMICA

ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 = Bottiglia piccola L. 2,--

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

COLLEGIO FRICKER

Sucessore Biber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni di INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo spirito del suo statuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

IL COMUNE,, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16